

Nuovo percorso fitness nel parco del Tondo

Saranno ristrutturati anche i giochi per bambini

IN continuo rinnovamento del parco del Tondo, l'area verde che si estende tra i viali Orsini e Oriani, in pieno centro. Dopo il periodo critico attraversato soprattutto per via della frequentazione da parte di piccole "bande giovanili", ora il parco è tornato ad essere il luogo di ritrovo per mamme, bambini e anziani, oltre che un punto di riferimento per gli sportivi ma anche per chi semplicemente desidera fare un po' di moto in tranquillità. E proprio a favore degli amanti del movimento, di recente il Tondo è stato dotato di un nuovo percorso fit-

ness', che sostituisce il 'vecchio' Percorso Vita, realizzato col contributo del Lions Club di Lugo. I lavori di rinnovamento, eseguiti dalla ditta Sarba, hanno consentito di sostituire cinque stazioni del percorso, dotandole sia di un cartello indicatore sia di un attrezzo ginnico. Ma il rinnovamento del Tondo non si fermerà qui: sempre con il contributo del Lions, saranno presto sostituiti tutti i giochi per bambini, installati oltre una ventina di anni fa e di conseguenza ora piuttosto deteriorati. Saranno così sistemate strutture ludiche modulari in legno, con la presenza di scivoli

ed arrampicatori, certificate in base alle attuali normative europee e dotate della pavimentazione di sicurezza attualmente obbligatoria.

UN'INIZIATIVA che sarà di certo apprezzata da mamme e bambini, che anche ieri pomeriggio affollavano il parco, in cui erano peraltro numerosi sportivi e amanti del fitness impegnati nel Percorso Natura. «Le strutture sono tutte certificate secondo le normative europee — commenta il sindaco Corresi — e il percorso Natura consiste in un equilibrato programma di attività motorie da eseguire a corpo libero e con l'ausilio di attrezzi ginnici, allo scopo di migliorare lo stato di salute psicofisica degli atleti, permettendone l'adattamento alle specifiche capacità. Credo che l'intera comunità lughese apprezzerà molto questo intervento». «Le attrezzature sono costituite da parti in legno e altre in acciaio — spiega Daniela Negrini, ingegnere del Comune per l'area Infrastrutture per il territorio — e sono ergonomicamente dimensionate per le diverse altezze degli utenti, quindi fruibili da tutti».

Lorenza Montanari



CARLINA
16/10/08

Parco del Tondo, nuovo percorso per il fitness



Il Servizio a pagina XIX

Giovani e droga, un seminario

'GIOVANI e sostanze psicoattive' è il titolo del percorso di formazione per operatori dell'area adolescenziale, proposto dal Progetto Adonetwerk dell'Unione della Bassa Romagna, in collaborazione col Sert del distretto sanitario lughese. Tre i momenti in calendario: oggi, giovedì 30 ottobre e martedì 11 novembre, sempre dalle 16 alle 18 nei locali del Centro volo a vela, in via Garibaldi 55, a Lugo. Informazioni allo 0545-38397 o su adonetwerk@comune.lugo.ra.it

LUGO La flautista Guatti e il pianista Orlando stasera al Rossini

PER LA stagione cameristica allestita dagli Amici dell'Arte di Lugo, stasera alle 20,30 al teatro Rossini è in programma un concerto del duo, formato dalla flautista Laura Guatti e dal pianista Loris Orlando, che eseguirà musiche di Gluck, Chopin, Fauré e Dvorak. Come di consueto, al termine sarà servito un cocktail offerto da La Dolceria di Lugo.

SI tratta del secondo appuntamento del cartellone cameristico 2008-09 degli Amici dell'Arte, che proseguirà fino a febbraio. La rassegna si avvale del contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo e della Banca di Romagna.

Lugo, città dell'energia Almeno sulla carta

LUGO - La Biblioteca Comunale "F.Trisi" aderisce alla campagna "Ottobre piovo libri: i luoghi della lettura". Un mese per la promozione del libro e della lettura, promossa dall'Istituto per il libro del Ministero per i beni e le attività culturali. La rassegna lughese "Lugoracconta" - questo il nome della rassegna lughese - prevede iniziative e letture ad alta voce in diversi luoghi della città, rivolte ai bambini, ai ragazzi e agli adulti, con l'intento di favorire l'incontro con i libri e di sensibilizzare i cittadini su tematiche diverse. Questa edizione ha come tema centrale l'Energia, una vera e propria emergenza nella società contemporanea che si desidera porre all'attenzione di tutti evidenziando progetti, idee e soluzioni innovative. Presso la Biblioteca "F.



La biblioteca Trisi

Trisi" e in luoghi diversi della città si succederanno laboratori, letture, visite guidate a progetti scientifici e tecnologici realizzati nelle scuole.

Tra le iniziative già attivate si ricorda "L'energia va a scuola. Itinerario scientifico e tecnologico nelle scuole di Lugo", ma anche "L'Energia sotto il naso", mostra di libri scientifici per bambini ragazzi e adulti allestita in biblioteca fino al 29 novembre e i laboratori scientifici per ragazzi dai 6 agli 11 anni.

Attività di promozione della lettura del libro scientifico, in veste di laboratori, durante i quali i ragazzi sperimentano e costruiscono oggetti che porteranno a casa per continuare a "giocare-sperimentare" e per coinvolgere anche la famiglia. Tutti i ragazzi saranno premiati con un simpatico diploma attestato di "esperto scienziato". Per partecipare ai laboratori è necessaria la prenotazione 0545 38558. Il primo laboratorio: "A come ambiente" è in programma domani alle 17 alla biblioteca Trisi.

I Verdi plaudono alla scelta del Comune di ampliare la raccolta differenziata

«Finalmente il porta a porta in centro»

Polemici con Forza Italia che aveva chiesto il ritorno ai cassonetti

LUGO. Importante, per i Verdi, la raccolta porta a porta, atta a potenziare la raccolta differenziata.

«Finalmente il Comune di Lugo ha deciso di rivedere il sistema di raccolta di rifiuti e, nel centro storico, verrà ampliato il sistema del porta a porta - sottolinea Gian Luca Baldrati dei Verdi -. In tutte le realtà in cui è stata introdotta, si sono raggiunte le percentuali più alte di raccolta differenziata. Per noi l'unico sistema per evitare ridurre inceneritori e discariche consiste nell'aumentare ai livelli massimi possibili il riciclo dei rifiuti, oltre a ridurne la quantità».

Per l'esponente verde nel territorio del Comune di Lugo la raccolta differenziata raggiunge già oggi, anche

grazie al sistema di raccolta porta a porta applicato nel centro storico, i livelli tra i più alti in regione. Ma c'è ancora molto da fare, tenendo conto delle persone che conferiscono in maniera errata i propri rifiuti in alcune zone del centro.

«Il Comune avrebbe potuto cedere all'inciviltà, così come sembra chiedere in questi giorni Forza Italia sui quotidiani e ripristinare la raccolta coi cassonetti, con un ovvio abbassamento del livello di differenziazione - dice Baldrati -. Invece da un lato verrà ampliata la raccolta porta a porta nel centro storico, allargata a plastica, vetro, acciaio e alluminio e, dall'altro, si farà una nuova campagna informativa sulla raccolta differenziata. Questa è

un'ottima risposta. Si incrementa la raccolta differenziata e si incrementa l'informazione. Stipiscono quindi le recenti dichiarazioni di Forza Italia, che vorrebbe un ritorno al passato, con l'abbandono dell'efficace sistema della raccolta porta a porta dei rifiuti e conseguente riciclaggio, con tanto successo a Lugo e in altre località italiane. Mi preme, fra l'altro, ricordare un ordine del giorno proposto dai Verdi, presentato nel consiglio comunale da tutta la maggioranza di centrosinistra e approvato il 23 febbraio 2006 nel quale si chiedeva proprio di incrementare la raccolta porta a porta. Fu votato anche da Forza Italia, che oggi, invece, fa un passo indietro».

Amalio Ricci Garotti

LA VOCE 16/10

I Manzoni furono uccisi dai partigiani. L'Istituto per la Resistenza: erano collaborazionisti

Una via e tante scuse ai conti

Lugo: stasera il Pd può chiudere i conti con la storia

LUGO - Su Beatrice Manzoni, accoppiata dai partigiani comunisti in una sera di luglio del 1945, questa sera si aprirà un dibattito di fuoco in Rocca. E' arduo che il Consiglio dia (almeno oggi) il via libera alla richiesta di Forza Italia e del mondo cattolico di intitolare una strada a questa donna, presidente internazionale della San Vincenzo. Sarà questo l'esito, se il Partito democratico terrà conto delle valutazioni "sul profilo politico della famiglia" espresse dall'Istituto storico della Resistenza. Un profilo da cui emergerebbero "legami stretti di collaborazionismo con i tedeschi occupanti". Non ci sta Gian Ruggero Manzoni, lontano parente di Beatrice e presidente della Fondazione Ad Studia Manzoni: "Sono vecchi argomenti, non provati. Quello che manca è una chiarezza scientifica di quel periodo. Altrimenti siamo al solito teatro dei burattini sulla pelle dei morti". Morti ammazzati. Che, almeno questo lo si conceda, è un fatto, descritto dagli atti di un processo.

► A pagina 21

LA VOCE 16/10

Stasera dibattito in Rocca sulla proposta di una strada per la contessa Manzoni

Diventeremo un Paese normale?

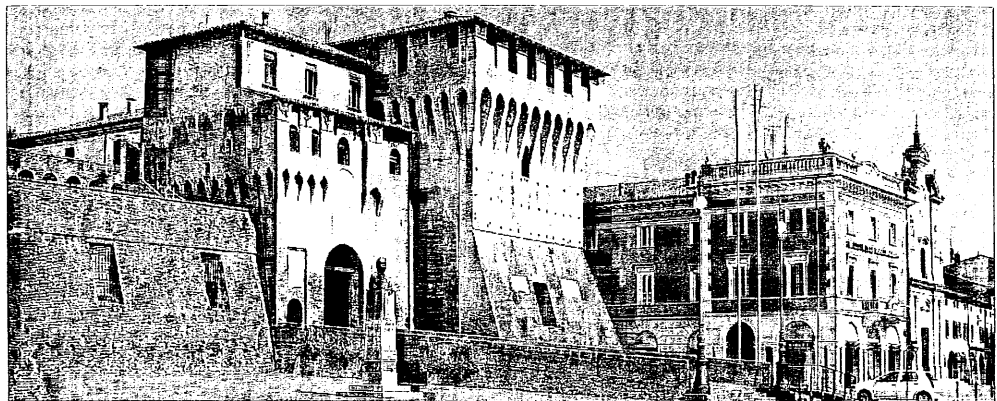
Tesi opposte e un fatto: l'eccidio fu commesso da partigiani

Su Beatrice Manzoni, accoppiata dai partigiani comunisti in una sera di luglio del 1945, questa sera si aprirà un dibattito di fuoco in Rocca. E' arduo che il Consiglio dia (almeno oggi) il via libera alla richiesta di Forza Italia e del mondo cattolico di intitolare una strada a questa donna, presidente internazionale della San

Vincenzo. Sarà questo l'esito, se il Partito democratico terrà conto delle valutazioni "sul profilo politico della famiglia" espresse dall'Istituto storico della Resistenza. Un profilo da cui emergerebbero "legami stretti di collaborazionismo con i tedeschi occupanti". Non ci sta Gian Ruggero Manzoni, lontano parente di Beatri-

ce e presidente della Fondazione Ad Studia Manzoni: "Sono vecchi argomenti, non provati. Quello che manca è una chiarezza scientifica di quel periodo. Altrimenti siamo al solito teatro dei burattini sulla pelle dei morti". Morti ammazzati. Che, almeno questo lo si conceda, è un fatto, descritto dagli atti di un processo.

LUGO - Intitolare una strada: una faccenda da toponomastica, che manda in fibrillazione il Pd e che rispedisce negli archivi gli storici. Una faccenda di sangue, di morti ammazzati, dentro alla quale, per qualcuno, non si riesce a guardare con la necessaria obiettività, mentre altri sentono puzza di revisionismo. Così il mondo politico lughese discute su Beatrice Manzoni, e l'Istituto della Resistenza studia le fonti: "Stiamo svolgendo una ricerca - conferma il presidente, Giuseppe Masetti - dai cui primi elementi emerge un legame stretto di collaborazionismo della famiglia e della contessa con i tedeschi occupanti". Masetti non entra nel merito dell'opportunità di intitolare una strada a una donna che per anni fu presidente internazionale delle dame di San Vincenzo: "Non rilasciamo patenti di dignità, spetta all'amministrazione scegliere, e comunque il profilo religioso non è materia di nostra competenza". Il banco di prova è il ruolo socio-politico: "Oltre che con il fascismo, risultano rapporti con le SS, che probabilmente nella villa della Frascata avevano trovato una base". I Manzoni, aggiunge, avrebbero dato indicazioni utili per rastrellamenti tra gli oppositori al regime. Indizi, riconosce Ma-



Istituto della Resistenza: La famiglia collaborava con gli occupanti nazisti

Il Comune di Lugo Stasera si discute dell'eccidio Manzoni. Nel '45 furono ammazzate cinque persone da un commando di partigiani, come verificato anni dopo da un tribunale della Repubblica

Gli eredi: "Beatrice era una donna di carità, come riconosciuto dalla Chiesa"

setti, che vanno verificati "e collocati in un quadro più completo". Indizi secondo i quali, l'eccidio del luglio '45 - nel quale morirono Beatrice, i figli e la domestica - andrebbe letto in una sorta di economia di resa dei conti. Per questo si tirano fuori le carte del tribunale di Macerata che

nel '53 condannò un buon numero di partigiani, ritenuti a vario titolo responsabili di quelle morti. "Inutile giocare questi argomenti", protesta Gian Ruggero Manzoni, lontano parente della contessa e presidente della Fondazione Ad Studia Manzoni: di ville occupate dai nazi-

sti in quel tempo, la Bassa era piena. Arrivano, te la requisivano e se la gestivano: "Penso alle case dei Foschini, dei Ricci Curbastro; a Villa Verlicchi o Villa Farné. Penso alla casa di mio padre a San Lorenzo, partigiano, che in forza di quella occupazione riusciva ad ottenere infor-

mazioni da passare agli Alleati". Avrebbero dovuto ammazzarli tutti questi romagnoli che si trovavano lo straniero in casa? Avrebbero dovuto accoppiare tutti quelli iscritti al fascismo durante il Ventennio? L'Italia non avrebbe più avuto un italiano, e anche i partigiani sarebbero stati po-

chini. Quanto a una presunta iscrizione della contessa alla Repubblica sociale, per Manzoni è una bufala: "Sappiamo che è stata una donna che ha fatto del bene, che ha aiutato gente che altrimenti sarebbe finita nei campi di concentramento in Germania". Di questo i testimoni hanno detto, e quelli ancora in vita possono dare conto. "Ma ho il sospetto che per mettere le mani su quel periodo, tutto quel periodo, non solo l'eccidio dei miei cugini, con la necessaria obiettività storica e scientifica, non si aspetti altro che muoiano tutti i dispersiti". Nel frattempo, si resta su opposte sponde, con una sinistra che non vuole aprire gli armadi della memoria, temendo di vederne cadere fuori degli scheletri "di cui un Paese normale non dovrebbe avere paura, ma cominciare a farne i conti". Sessantatré anni dovrebbero aiutare a stemperare queste faccende, ad andarci a fondo: "E invece suonano sempre le campane dell'ideologia, si dà il via a un teatrino sulla pelle dei morti". Ad ogni modo, conclude Manzoni, la sua famiglia non si strapperà la vesti sulla questione della strada per Beatrice: "Ringraziamo il mondo cattolico che l'ha chiesta, e ascolteremo quello che avrà da dire il Consiglio comunale".

Ascom e Confesercenti studiano le contromosse al super piano regolatore

Psc, non c'è trippa per tutti

“Le nuove aree insediative svuoteranno i centri storici”

LUGO - “Un Psc da sufficienza scarsissima. Se dovessi dare un voto, sarebbe un sei meno meno. Proprio per essere generosi”. La direttrice di Ascom, Gabriella Capelli impugna la matita rosso blu. Il super piano regolatore che definisce lo sviluppo economico della Bassa Romagna per i prossimi quindici anni, visto dalle associazioni del commercio largheggia con troppa generosità nel prevedere spazi edificabili extrasresidenziali nei dieci comuni. Troppo sono le aree insediative per nuove attività commerciali o artigianali: “Si prospetta un consumo del territorio che si espande all'esterno dei centri abitati, che invece tutte le politiche di questi ultimi anni pretendono di valorizzare”, conferma Giancarlo Melandri, di Confesercenti. L'esito, per lo meno, documenta un'eterogeneità dei fini delle giunte in carica: se si vuole davvero - come più volte ribadito dalle amministrazioni comunali - rilanciare il ruolo dei centri commerciali naturali, fatti di piazze e vie delle città - ma anche delle frazioni -, non è pensabile prevedere di dare il via ai 55mila mq di nuove aree insediative extrasresidenziali per Lugo, o ai 7mila di Cotignola, i 17mila 500 a Baginacavallo, i 22mila a Massa Lombarda o i 5mila a Conselice. Per tacere delle enormi possibilità riservate a Russi. E questo le associazioni di categoria lo diranno, presentando nero su bianco le loro osservazioni al Psc nei prossimi giorni, probabilmente con un documento congiun-



“Va corretto il tiro: il Piano non valorizza città e frazioni”

to. “Oltretutto - ricorda Melandri - nel settembre del 2007 tutti questi aspetti si erano già concordati. Si era deciso di investire sui centri storici, e questo nel Piano non è ancora evidenziato a dovere; si era detto di

La grande distribuzione non deve passare Ascom e Confesercenti unite contro i giganti del commercio, a cui si apre la porta nel Psc della Bassa: “Ne risentirebbe la qualità di vita delle nostre città”

puntare alle frazioni, dove serve un minimo progetto del commercio, e anche questo punto è disatteso”. Altro tema, non meno importante, il vincolo di non edificabilità da porre lungo il tracciato della nuova San Vi-

“Lungo la nuova San Vitale si deve porre un vincolo di non edificabilità”

tale: “La intendiamo come via di lunga percorrenza - riflette Capelli - quindi diciamo no a nuovi bar, ristoranti o altre attività, per non spostare il baricentro di attrazione dalle città, e non rimettere in discussione

le scelte e gli investimenti avviati fino ad oggi da parte di altri imprenditori”. Insomma: va premiato l'esistente. Riaqualificandolo e potenziandolo. La bulimia degli spazi commerciali, danneggerebbe tutti.